



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale e per il patrimonio culturale delle Marche nonché il successivo Decreto del Segretario Regionale n.5 del 7 marzo 2017 di integrazione e modifica dei componenti;

Vista la nota della Direzione Generale Bilancio prot. 6794 del 31 maggio 2017 nella quale, nelle more della nomina del nuovo Segretario regionale MiBACT delle Marche, è stato conferito, da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli, alla dott.ssa Maura Del Borrello, l'incarico di sostituzione del Dirigente per gli adempimenti di cui all'articolo 39 del DPCM 29 agosto 2014, n.171;

Vista la nota prot. n. 35 del 07/03/2017 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Casa Giuditta, edificio del Monastero della Visitazione" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 09/03/2017 (prot. n. 3360);

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con note prot. 8680 del 22/05/2017 e prot. 11149 del 28/06/2017, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

storico - architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;

Visto lo stesso parere della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 8680 del 22/05/2017, dal quale si rileva che, dagli atti d'Ufficio il fabbricato in questione non riveste attualmente interesse archeologico, tuttavia, vista l'ubicazione del fabbricato posto nelle immediate vicinanze di un edificio di culto e non potendo escludere che al di sotto delle attuali superfici di calpestio siano conservati resti di sicuro interesse archeologico, si richiede che il progetto di qualsiasi opera che riguardi il sottosuolo venga trasmesso allo stesso ufficio per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza;

Visto l'atto prot. 1352 del 30/01/1989 della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Ancona con cui lo stesso Ufficio fa presente che il Monastero della Visitazione e la Chiesa di S. Chiara di Treia (N.C.E.U fg. 105 part.lla 187, 188, 171 e B) sono da considerarsi inserite negli elenchi degli Enti descritti dall'art. 4 della L. 1089/39 in quanto rivestono notevole interesse storico-artistico e pertanto sono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella citata legge (all.3);

Preso atto che, con variazione del 07/08/2014 protocollo n. mc 0068711 in atti dal 07/08/2014 divisione - ampliamento - diversa distribuzione degli spazi interni (n. 24113.1/2014), le part.lla 187, 188 e 171 sono state soppresse e la soppressione ha originato e/o variato gli immobili accatastati alla part.la 173;

Visto il verbale della riunione n. 7 della Commissione del giorno 28/06/2017, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Casa Giuditta, edificio adiacente al Monastero della Visitazione
Comune	Treia
Provincia	Macerata
Nome strada/n. civico	Via dei Mille n. 5
Distinto al C.F.	Foglio 105 particella 173 subb. 7 e 8
Confinante con	Foglio 105 particelle 174 C.F.
Confinante con altro elemento:	Via dei Mille, mura di cinta del convento
Proprietario:	Monastero della Visitazione di Santa Maria

presenta interesse storico -architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Casa Giuditta, edificio adiacente al Monastero della Visitazione", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all.1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



PER IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Il Funzionario Incaricato

Dott.ssa Maura Del Borrello



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

RELAZIONE STORICA-ARTISTICA-ARCHITETTONICA

TREIA (MC) – Casa Giuditta edificio adiacente al Monastero della Visitazione.
Via dei Mille, 5.
Immobile censito al N.C.F. al Fg. n. 105 particella n. 173 subb. 7-8.

a) Collocazione storica e cronologica del bene ; c) Collocazione storico-territoriale in senso lato;

L'edificio del monastero della Visitazione a Treia faceva parte in origine del castello Longobardo della Onglavina. La sua destinazione a convento si può far risalire probabilmente al XIII secolo, mentre è sicura la data dell'inizio, nel 1607, dei lavori di ristrutturazione dell'intero edificio grazie all'interessamento del Vescovo di Camerino. Sul finire del XVII secolo il monastero fu totalmente ristrutturato secondo il progetto dell'Architetto treiese Romolo Brogio, che prevedeva la costruzione dell'annessa chiesa di Santa Chiara. La nuova fabbrica del Monastero fu compiuta e benedetta il 1 novembre del 1710. Dopo oltre un secolo di florida vita claustrale, la comunità subì conseguenze dell'ostilità del dominio Napoleonico, ma, dopo aver riottenuto il convento, fu soppresso una seconda volta nel 1861. Da questo anno il monastero divenne proprietà del Comune di Treia, mentre la chiesa di santa Chiara continuò ad essere ufficiata. Nel 1894 le Monache della Visitazione comprarono dal Comune l'intero edificio, lo restaurarono e vi entrarono il 3 settembre 1895.

d) Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione

Corpo di fabbrica, strutturato su di un piano terra e due piani superiori, appartenente all'impianto storico del convento. Posto in continuazione del muro di cinta interno. L'edificio ha il prospetto principale posto lungo la via pubblica, via dei Mille, ed il corpo di fabbrica posto all'interno dell'area conventuale. Dall'edificio è possibile accedere all'interno del convento. Il prospetto esterno è caratterizzato da una superficie muraria in mattone faccia vista, e da una semplice partizione architettonica. In asse con la mezzeria del prospetto sono presenti il vano porta caratterizzato dalla terminazione ad arco; una finestra posta in asse con il portone al piano primo caratterizzata da una tipica inferriata del tipo conventuale e una finestra di dimensioni ridotte al secondo livello (sotto tetto). Il prospetto interno è, invece, strutturato su soli due livelli e presenta una definizione architettonica, pur estremamente semplice, ma con una maggiore articolazione. Sull'asse di mezzeria è posto il vano porta con terminazione superiore ad arco, composto da una ghiera in mattoni a rilievo rispetto alla superficie muraria. Ai lati del vano porta sono presenti due aperture quadrate con inferriata esterna. In asse con le due finestre laterali, al piano primo, sono presenti due aperture rettangolari con cornice in laterizio a rilievo unite da un marcasoglia, anch'esso a rilievo rispetto alla superficie muraria. Nella parte alta il prospetto è completato da un semplice cornicione della stessa fattura di quello esterno. Nello spazio interno è presente un corpo di fabbrica aggiunto in epoca recente posto fra il muro di cinta





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

esterno e la parete laterale della casa con ogni probabilità utilizzato quale ricovero per mezzi e per attrezzi. L'edificio si presenta in buone condizioni in quanto è stato oggetto, di recente, di lavori di restauro.

g) Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

La casa Giuditta deve essere intesa come un manufatto pertinenziale al convento della Visitazione che ne rappresenta una continuazione. Peraltro l'edificio è posto in continuità con il muro di cinta esterno del convento. Volumetricamente e matericamente il corpo di fabbrica è inserito in modo naturale nel contesto articolato del convento e nel contesto del centro storico.

Stanti le caratteristiche storiche architettoniche e tipologiche, sopra descritte, si ritiene che "Casa Giuditta" del comune di Treia (MC) possieda i requisiti di rilevante interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004.

Ancona, 14/06/2017.

Il Relatore e Il Responsabile dell'Istruttoria
Arch. Pierluigi Salyati

Visto: Il SOPRINTENDENTE
Arch. Carlo Birrozzi





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

TREIA (MC) - Via dei Mille, 5 – Casa Giuditta, edificio adiacente al Monastero della Visitazione.

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 105, part.lla 173, subb. 7 e 8

Proprietà del Monastero della Visitazione di Santa Maria

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell' Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it



30 GEN. 1989

19

*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
DI ANCONA

Al Monastero della Visitazione
di S. Maria di

TREIA

№ 1352

Prot. N.°

Allegato

MC/1015

*Risposta al Foglio del
Dir. ...*

N.°

OGGETTO: TREIA (MC)-Monastero della Visitazione-e Chiesa di S. Chiara-Tutela ai sensi dell'art.4 della legge n.1089/39-N.C.F.U.P.°105. particelle nn.187-188-171 e lettera B-

→ Alla Raccolta Notifiche Archivio
Nostra Soprintendenza

SEDE

e p.c. Al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali-U.C.B.A.A.A. A.S. Div.III-

ROMA

Questa Soprintendenza fa presente che il Monastero della Visitazione e la Chiesa di S. Chiara di Treia sono da considerarsi inserite negli elenchi degli Enti descritti dall'art.4 della legge n.1089/39 in quanto rivestono notevole interesse storico-artistico.

L'edificio, in origine parte del Castello longobardo di Onglavina e probabilmente già sede conventuale nel XIII secolo, assunse le forme attuali nel corso del XVII secolo quando, nel 1607 per volontà del Vescovo di Camerino Giovanni Severini iniziarono i lavori di costruzione del Monastero per ospitare un gruppo di monache mendicanti di Treia che da allora professarono la Regola del Secondo Ordine di S. Francesco (Clarisse).

Il complesso fu comunque oggetto di profonde trasformazioni sino al secolo scorso, in particolare nel secolo XVIII per intervento dell'Architetto Treiese Romolo Broglio.

Tali lavori furono portati a termine nel 1710 e comportarono anche la ricostruzione, su un edificio preesistente, dell'annessa Chiesa di S. Chiara.





*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
DI ANCONA



19

At

Prot. N°

Allegati

*Risposta al Foglio del
Dir. Sez. N°*

OGGETTO:

- 2 -

Nel 1861 la soppressione religiosa di Napoleone portò alla estinzione della Comunità e il Monastero passò al Comune di Treia che lo adibì a filanda.

Nel 1894 le monache della Visitazione di Offagna acquistarono il complesso dal Comune, dopo averlo restaurato, vi stabilirono la loro dimora l'anno successivo.

Il Convento è formato da due corpi principali ad angolo retto, addossati alle mura castellane a Nord-Est e affacciati sul cortile interno, dove è visibile un lato del chiostro porticato, a Sud-Ovest.

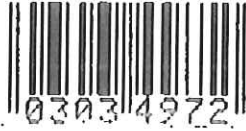
Gli ambienti interni, divisi in celle di clausura e locali di servizio, sono collegati verticalmente da una grande scala, e orizzontalmente da ampi corridoi voltati; di notevole interesse è il vano adibito a parlatorio, con eleganti decorazioni a stucco settecentesche.

Adiacente al Convento, vi è la Chiesa di S. Chiara, con pianta a forma ottagonale allungata, che all'interno è ricca di interessanti motivi rococò.

Accanto alla facciata principale, caratterizzata da riquadri in mattoni ad angolo smussato, si erge l'imponente campanile, con doppio ordine di monofore e cupolino di copertura.

Per i motivi di cui sopra al Monastero della Visitazione e la Chiesa di S. Chiara di Treia sono sottoposti a tutte le disposizioni contenu-

./.



*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
DI ANCONA

Al.

Prot. N.º *Allegati*

Richiesta al Foglio del
Dir. *Sex* *N.º*

OGGETTO:

- 3 -

te nella citata legge n. 1089/39.

BT/vr

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. Maria Luisa Polichetti)